

Iniziativa. In vista un Manifesto

Eire convoca gli Stati generali del real estate

Evelina Marchesini

Il real estate deve ripensare alla propria identità, al proprio ruolo e ai propri obiettivi, è il momento di fermarsi a riflettere, per una pulizia che provenga dall'interno e per far capire al sistema economico e politico la situazione attuale e le potenzialità. Con questi obiettivi 60 tra i maggiori operatori del settore, riuniti nel Comitato scientifico di Expo Italia real estate, hanno deciso di convocare gli Stati generali del real estate, così come fatto lo scorso dicembre da Ance.

«Nella condivisione d'interessi e obiettivi comuni, il punto di forza più importante di una comunità economica consapevole è la "tensione ideale" che fa emergere le ragioni per cui operare, costruire e vi-

vere - ha affermato Antonio Intiglietta, presidente di GeFi Spa -. Quando parlo di tensione ideale intendo quel desiderio di ogni persona di contribuire alla costruzione di un "bene" per sé e per tutta la comunità. Si tratta dunque di un luogo di riflessione sugli obiettivi di crescita e sviluppo del nostro sistema economico, in cui inizi a prendere corpo una vera e propria community del real estate italiano, capace di dialogare e paragonarsi con le opportunità che ci sono nel nostro Paese, nonché di attrarre l'attenzione del mercato internazionale».

La sfida, secondo i maggiori operatori, è fare in modo che tutti possano portare un contributo per indicare una strada comune da perseguire e riflessioni per confrontarsi con il mondo politico, riflessioni

che devono essere essenziali e chiare. Come conseguenza di questo improvviso cambiamento di rotta su quello che dovrà essere il *fil rouge* di Eire 2011 - che si svolgerà a Rho Fiera Milano dal 7 al 9 giugno - tutti i convegni e i momenti di incontro sono in via di ridefinizione. Dalle riflessioni e dalle proposte che emergeranno da oggi alla fine di Eire verrà elaborata una proposta conclusiva: il "Manifesto del real estate in Italia", che sarà presentato al termine dei lavori.

«Questo percorso non si vuole assolutamente sostituire alle associazioni di categoria - continua Intiglietta -, ma vuole anzi valorizzarne le tesi già emerse e in fase di discussione e coinvolgere attivamente tutte le parti». **Aspesi, Assoimmobiliare e Federrimmobiliare** si sono già di-

chiarate d'accordo e anche Ance, nella persona del direttore generale Federico Meroia, è interessata a essere coinvolta in questa riflessione e a portare il proprio contributo. E la politica? «Il mondo politico vive la stessa frantumazione e frammentazione dell'economia e, più in dettaglio, del real estate - risponde Intiglietta - e in questo contesto la strada è quella di individuare in aree politiche bipartisan personalità attente e sensibili nei confronti di queste tematiche, nella volontà di tutelare l'interesse del bene comune e non di qualche parte in particolare». Le riflessioni e i contributi possono già essere inviati al Comitato scientifico di Eire.

LE MODALITÀ

Intiglietta (Gefi): «Saranno coinvolti tutti gli operatori che lo desiderano e il percorso non si vuole sostituire alle associazioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.italiarealestate.it